



Bruxelles, 26 maggio 2015
(OR. en)

9241/15

DEVGEN 81
ONU 70
ENV 341
ACP 85
RELEX 426
FIN 387
OCDE 12
WTO 116

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	9084/15 DEVGEN 72 ONU 66 ENV 325 ACP 76 RELEX 400 FIN 368 OCDE 10 WTO 112
Oggetto:	Un nuovo partenariato mondiale per l'eliminazione della povertà e lo sviluppo sostenibile dopo il 2015 - Conclusioni del Consiglio

Nella sessione del 26 maggio 2015 il Consiglio ha adottato le conclusioni del Consiglio che figurano nell'allegato della presente nota.

**Un nuovo partenariato mondiale per l'eliminazione
della povertà e lo sviluppo sostenibile dopo il 2015
- Conclusioni del Consiglio -**

I. Introduzione

1. L'agenda post 2015 offre una importante occasione per affrontare le sfide, correlate fra loro, dell'eliminazione della povertà e dello sviluppo sostenibile. Sfruttare al meglio tale occasione costituisce una priorità fondamentale per l'UE e gli Stati membri. Nelle conclusioni del 16 dicembre 2014 il Consiglio ha definito la posizione dell'UE su come conseguire l'obiettivo in modo universale e trasformativo. Le presenti conclusioni integrano le conclusioni del dicembre 2014 e sviluppano ulteriormente gli aspetti del nuovo partenariato mondiale, necessari per la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS).
2. Per attuare un'agenda di tale portata è necessario un nuovo partenariato mondiale per l'eliminazione della povertà e lo sviluppo sostenibile, che dovrebbe trasformare e rafforzare le modalità di collaborazione della comunità internazionale.
3. Sono già stati ottenuti importanti risultati. La proposta del gruppo di lavoro aperto sugli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), la relazione del Comitato intergovernativo di esperti sul finanziamento dello sviluppo sostenibile e la relazione di sintesi del Segretario generale delle Nazioni Unite mostrano come sia alla nostra portata un accordo globale su una ambiziosa agenda di sviluppo post 2015 per le persone e il pianeta, che non lasci indietro nessuno.

4. Importanti eventi internazionali di quest'anno spianeranno la strada a un nuovo quadro globale che definisca le nostre priorità collettive per gli anni a venire. La Terza conferenza internazionale sul finanziamento dello sviluppo si terrà in luglio ad Addis Abeba ("conferenza di Addis Abeba"); un suo esito positivo sarà importante per concordare un quadro di azione coerente e trasformativo in sede di vertice delle Nazioni Unite per l'adozione dell'agenda di sviluppo post 2015, che si terrà a New York, e nella 21^a Conferenza delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, che si svolgerà in dicembre a Parigi. Il risultato di questi tre processi dovrebbe rafforzare e porre in evidenza i benefici collaterali e le sinergie tra l'eliminazione della povertà e lo sviluppo sostenibile, compresi i cambiamenti climatici.
5. Accogliamo con favore la comunicazione della Commissione intitolata "Un partenariato mondiale per l'eliminazione della povertà e lo sviluppo sostenibile dopo il 2015", quale importante contributo all'ulteriore sviluppo della posizione dell'UE e degli Stati membri.

II. Principi guida per un nuovo partenariato mondiale

6. Le conclusioni del Consiglio del dicembre 2014 definiscono una serie di principi guida per un nuovo partenariato mondiale. Affermiamo tali principi guida di universalità, responsabilità condivisa e reciproca, considerazione delle rispettive capacità e un approccio multipartecipativo. Il nuovo partenariato mondiale dovrebbe inoltre avere come fondamento e allo stesso tempo promuovere i diritti umani, la parità, la non discriminazione, le istituzioni democratiche, la buona governance, lo stato di diritto, l'inclusività, la sostenibilità ambientale e il rispetto dei limiti del pianeta. I diritti delle donne, la parità di genere e l'emancipazione delle donne e delle ragazze, oltre a essere obiettivi di per sé, costituiscono un mezzo di attuazione fondamentale e dovrebbero essere promossi a tutti i livelli.

7. Il nuovo partenariato mondiale dovrebbe basarsi sull'OSM 8, ma anche andare oltre e rispecchiare il cambio di paradigma verso un'agenda universale, trasformativa e inclusiva. Tutti possono contribuire in modo significativo alla realizzazione dell'agenda. Titolarità e responsabilità nazionali saranno di primaria importanza per l'agenda post 2015 e per la sua attuazione, anche attraverso impegni a livelli appropriati e strumenti quali strategie di sviluppo sostenibili. Tutti devono assumersi impegni, così da rispecchiare l'universalità dell'agenda nonché le diverse capacità in evoluzione e i cambiamenti nell'economia globale. L'UE e gli Stati membri sono pronti a fornire il loro pieno contributo, anche attraverso l'impegno internazionale e l'attuazione a livello nazionale; inoltre ci aspettiamo che gli altri partner, compresi gli attori nuovi ed emergenti, contribuiscano opportunamente. È necessario strutturare i nostri impegni sulla base di una responsabilità condivisa nell'affrontare le sfide globali.

8. La nuova agenda dovrebbe puntare a eliminare la povertà in tutte le sue forme e a conseguire lo sviluppo sostenibile nelle sue tre dimensioni in modo equilibrato e integrato. Deve rafforzare la nostra determinazione a porre fine alla povertà estrema nell'arco di una generazione, partendo dagli OSM e portandoli a termine. I mezzi di attuazione costituiscono un importante elemento dell'agenda post 2015 e devono essere presi in considerazione globalmente. La conferenza di Addis Abeba non dovrebbe limitarsi a valutare i progressi compiuti nell'attuazione del consenso di Monterrey e della dichiarazione di Doha; dovrebbe, altresì, essere lungimirante e prendere in esame tutti i mezzi di attuazione, compresi i quadri strategici abilitanti nonché la mobilitazione e l'uso efficace delle risorse finanziarie e di altro tipo. Dovrebbe adottare un approccio integrato, affrontando la dimensione economica, sociale e ambientale dello sviluppo sostenibile in modo equilibrato, promuovere la coerenza delle politiche e comprendere gli impegni e i risultati tangibili di tutti gli attori. Il documento finale della conferenza dovrebbe essere inteso come il pilastro dell'agenda post 2015 per quanto concerne i mezzi di attuazione.

III. Componenti principali del partenariato mondiale

9. L'UE e gli Stati membri ritengono che le principali componenti di un approccio globale ai mezzi di attuazione, nel contesto di un nuovo partenariato mondiale, siano le seguenti: (i) instaurare un contesto politico favorevole e abilitante a tutti i livelli; (ii) sviluppare le capacità di attuazione; (iii) mobilitare e impiegare efficacemente i finanziamenti pubblici nazionali; (iv) mobilitare e impiegare efficacemente le finanze pubbliche internazionali; (v) mobilitare il settore privato nazionale e internazionale; (vi) dare impulso al commercio e agli investimenti; (vii) promuovere la scienza, la tecnologia e l'innovazione; (viii) affrontare le sfide poste dalla migrazione e sfruttarne gli effetti positivi. Un autentico partenariato mondiale, inoltre, necessita di un forte quadro di monitoraggio, rendicontabilità e valutazione, che deve essere parte integrante dell'agenda post 2015.

(i) Un contesto politico favorevole e abilitante a tutti i livelli

10. Senza un solido contesto politico e normativo, nessun altro mezzo di attuazione avrà effetti duraturi. Tutti i paesi dovrebbero garantire che siano predisposte politiche adeguate anche, per esempio, tramite quadri legislativi e normativi efficaci al fine di attuare l'agenda post 2015 e conseguire gli OSS.
11. È necessario che tutti i paesi promuovano istituzioni efficaci e inclusive e sviluppino politiche trasparenti basate sui seguenti principi: stato di diritto e diritti umani, promozione della non discriminazione, diritti delle donne, parità di genere e emancipazione delle donne e delle ragazze, responsabilità e effettiva partecipazione della società civile. La promozione di società pacifiche e inclusive, di una buona governance a ogni livello e dell'accesso di tutti alla giustizia costituisce uno strumento fondamentale per l'attuazione dell'agenda e un importante obiettivo in sé. Ciò comprende anche il rafforzamento del collegamento esistente tra pace, diritti umani e sviluppo sostenibile e la garanzia di sistemi efficaci per la definizione del bilancio, il controllo delle spese e la lotta alla corruzione.

12. Gli Stati fragili e colpiti da conflitti necessitano di particolare attenzione e di un impegno internazionale duraturo per conseguire uno sviluppo sostenibile. Gli obiettivi per il consolidamento della pace e dello Stato sono essenziali per lo sviluppo delle capacità nazionali, affinché le problematiche economiche, sociali e ambientali siano pienamente integrate con quelle relative a sicurezza e sviluppo.
13. Gli strumenti normativi possono essere combinati con quelli economici, come le agevolazioni fiscali, i pagamenti per i servizi ecosistemici, la fissazione del prezzo del carbonio in particolare tramite meccanismi di mercato e sistemi di scambio di quote di emissione, e i trasferimenti degli oneri fiscali. Il principio "chi inquina paga" fornisce un utile orientamento nella scelta e nella definizione degli strumenti politici. Tra le ulteriori leve politiche fondamentali figurano gli appalti pubblici sostenibili e l'eliminazione graduale delle sovvenzioni dannose per l'ambiente, comprese quelle per i combustibili fossili, in quanto incompatibili con lo sviluppo sostenibile, nonché la promozione di soluzioni efficienti sotto il profilo delle risorse e intelligenti sotto il profilo climatico, che contribuiscano più efficacemente all'eliminazione della povertà. A questo riguardo è essenziale anche la gestione sostenibile delle risorse naturali.
14. Per affrontare la disuguaglianza e l'esclusione sociale sono fondamentali l'occupazione piena e produttiva e il lavoro dignitoso, compresa l'attuazione di norme in materia di lavoro che traggano ispirazione, tra le altre, dalle convenzioni e dalle raccomandazioni dell'ILO. Dovrebbero esservi adeguate piattaforme in materia di protezione sociale e si dovrebbero integrare misure per lo sviluppo equo e inclusive nelle pertinenti politiche socioeconomiche. Il diritto delle parti sociali di negoziare liberamente e di concludere contratti collettivi è fondamentale. Il dialogo sociale è di importanza cruciale per rafforzare la democrazia e aumentare la trasparenza. Nella lotta contro le disuguaglianze, inoltre, la normativa nazionale, le politiche e le prassi dovrebbero essere inclusive e assicurare l'accesso senza discriminazioni a beni e a servizi adeguati, di qualità e a prezzi contenuti. Deve essere dedicata particolare attenzione a chi è più svantaggiato e vulnerabile, compresi i bambini, gli anziani e le persone con disabilità, nonché gli appartenenti a gruppi emarginati e alle popolazioni autoctone. Tutti i paesi dovrebbero agevolare gli investimenti in capitale umano attraverso l'istruzione, lo sviluppo di abilità e la formazione, nonché assicurare l'accesso a servizi di base quali sanità e istruzione.

15. Il successo dell'agenda post 2015 richiede coerenza politica a tutti i livelli. I paesi, a prescindere dal loro livello di sviluppo, dovrebbero garantire l'adozione di politiche che contribuiscano in modo coerente alle loro priorità in materia di sviluppo sostenibile, a livello sia nazionale sia internazionale. Inoltre, tutti i paesi sviluppati a reddito medio-alto e tutte le economie emergenti dovrebbero impegnarsi a valutare l'impatto delle loro politiche sui paesi più poveri. La coerenza politica richiede coordinamento adeguato, dialogo regolare fra le parti interessate e valutazione delle politiche.
16. L'UE e gli Stati membri sono impegnati a favore della coerenza delle politiche per lo sviluppo, quale contributo chiave allo sforzo collettivo verso una più generale coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile. All'interno dell'UE ci prodighiamo inoltre per creare condizioni favorevoli a una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile, anche tramite la strategia Europa 2020, la strategia dell'UE per lo sviluppo sostenibile e il settimo programma di azione per l'ambiente. La strategia Europa 2020, ad esempio, contiene obiettivi riguardanti occupazione, investimenti nella ricerca e nello sviluppo, cambiamenti climatici ed energia, istruzione, povertà e inclusione sociale e iniziative quali l'azione relativa all'utilizzo efficiente delle risorse. Processi come il riesame della strategia Europa 2020 potrebbero essere impiegati per condividere le migliori prassi e sviluppare conoscenza e consapevolezza negli Stati membri dell'UE, anche relativamente all'attuazione degli OSS.

17. A livello mondiale, attuare l'agenda post 2015 richiederà anche un efficiente sistema istituzionale internazionale, che si basi sulle strutture e sui processi esistenti e li sviluppi, e una cooperazione finanziaria ed economica rafforzata. L'UE e gli Stati membri contribuiranno a migliorare la cooperazione regionale e globale e si adopereranno per garantire che le istituzioni multilaterali operino in modo coerente e si integrino vicendevolmente, facendo leva su sinergie e collegamenti tra le politiche ogniqualvolta possibile. Una fornitura e una protezione appropriate di beni pubblici globali e il consumo e la produzione sostenibili richiedono inoltre politiche e azioni internazionali coordinate e la loro effettiva attuazione, ad esempio tramite quadri internazionali, quali il quadro di Sendai per la riduzione dei rischi di catastrofe per il dopo 2015 e il quadro decennale di programmi per modelli di consumo e produzione sostenibili, nonché accordi internazionali su clima, biodiversità, desertificazione, risorse idriche, sostanze chimiche e rifiuti, ecosistemi, foreste e oceani. L'effetto amplificatore dei cambiamenti climatici sulle sfide associate all'eliminazione della povertà e allo sviluppo sostenibile richiede l'integrazione attiva delle questioni inerenti ai cambiamenti climatici nell'agenda post 2015 e nel partenariato mondiale che la sosterrà. L'agenda post 2015 deve essere coerente con il diritto internazionale, in particolare deve rispettare pienamente la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS). Le politiche nazionali dovrebbero essere coerenti con i quadri giuridici internazionali, compreso il diritto internazionale dei diritti umani. L'UE e gli Stati membri continueranno a contribuire al rafforzamento e allo sviluppo di quadri internazionali.

ii) Sviluppare le capacità di attuazione

18. Sottolineiamo l'importanza di istituzioni efficaci dotate della capacità e delle competenze umane necessarie all'attuazione dell'agenda. Ciò implica garantire la capacità di elaborare e attuare politiche volte ad affrontare le sfide legate allo sviluppo sostenibile e di adottare misure, raccogliere dati, valutare i risultati e rivedere le strategie.
19. Tutti i partner della cooperazione internazionale dovrebbero rafforzare lo sviluppo delle capacità e promuovere la cooperazione tecnica, coinvolgendo tutte le parti interessate e compiendo uno sforzo particolare nei paesi meno sviluppati (PMS), negli Stati fragili e colpiti da conflitti e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS).

20. Lo sviluppo delle capacità di attuazione richiede inoltre un ambiente favorevole alla società civile a livello nazionale e internazionale. Un coinvolgimento inclusivo dei cittadini e della società civile è un fattore chiave per favorire la titolarità democratica, l'efficacia dello sviluppo e la sostenibilità dei risultati. I partenariati multipartecipativi possono contribuire allo sviluppo sostenibile e a riunire le conoscenze e l'esperienza di un'ampia varietà di attori.
21. L'UE e gli Stati membri rimangono impegnati a migliorare e a integrare il sostegno allo sviluppo delle capacità in tutti i settori del partenariato mondiale in un'ottica multipartecipativa. Anche le autorità locali e subnazionali saranno in prima linea nell'attuazione dell'agenda post 2015. Lo sviluppo delle capacità dei paesi partner è un fattore chiave per migliorare l'efficacia dello sviluppo e l'UE e gli Stati membri già facilitano l'apprendimento fra pari e la creazione di reti attraverso iniziative concernenti, ad esempio, la cooperazione tecnica e programmi di sviluppo istituzionale. L'UE intensificherà il proprio sostegno allo sviluppo delle capacità, anche nel settore delle statistiche e del monitoraggio nei paesi partner.
22. L'UE dovrebbe avvalersi maggiormente dell'esperienza in materia di transizione dei suoi membri nelle sue attività di sviluppo delle capacità. In questo contesto, il Consiglio accoglie con favore le offerte avanzate dagli Stati membri dell'UE di rendere le proprie esperienze e competenze ampiamente disponibili, ad esempio tramite il ricorso al compendio europeo sull'esperienza in materia di transizione.

iii) Mobilitazione e impiego efficace delle finanze pubbliche nazionali

23. Per la maggior parte dei governi le finanze pubbliche nazionali sono di gran lunga la fonte più consistente di fondi stabili e direttamente disponibili e costituiscono pertanto la parte centrale dei finanziamenti per lo sviluppo sostenibile. I governi nazionali hanno la responsabilità principale per una mobilitazione e un impiego efficienti delle risorse pubbliche. Inoltre la tassazione, sia dal punto di vista della spesa che della riscossione, rappresenta un'importante componente del contratto sociale alla base della rendicontabilità a livello interno.
24. Tutti i paesi dovrebbero impegnarsi a raggiungere i livelli di entrate pubbliche che meglio consentano loro di finanziare in modo sostenibile, a livello nazionale, l'eliminazione della povertà e lo sviluppo sostenibile, anche rafforzando le istituzioni responsabili della politica delle entrate e della relativa riscossione e vigilanza.

25. Sottolineiamo l'importanza di integrare lo sviluppo sostenibile nelle finanze pubbliche nazionali. Tale obiettivo potrebbe essere conseguito tramite politiche e strumenti quali la contabilizzazione del capitale naturale e una definizione del bilancio che tenga conto delle questioni di genere e affronti le disuguaglianze.
26. Tutti i paesi dovrebbero impegnarsi per una buona governance e garantire l'istituzione di sistemi di gestione efficiente e trasparente delle risorse pubbliche, anche tramite appalti pubblici, e di gestione sostenibile delle risorse naturali e delle entrate da esse ottenute. È necessario rafforzare le misure di audit, antifrode, antiriciclaggio e anticorruzione, migliorare l'amministrazione fiscale e contrastare i flussi finanziari illeciti, l'evasione e l'elusione fiscale. Occorre rafforzare le misure di trasparenza finanziaria; ciò potrebbe comprendere informative per paese e i relativi scambi tra le autorità competenti, sistemi di contabilità pubblica migliorati, registri dei titolari effettivi delle società e registri dei titolari effettivi dei trust che generano obblighi fiscali e indagini e risposte di contrasto rafforzate. Al riguardo è opportuno tenere conto dei risultati del G20 e dell'OCSE e dare loro attuazione, compreso il progetto relativo all'erosione della base imponibile e al trasferimento degli utili (BEPS). Dovrebbero essere inoltre accresciute la trasparenza e la rendicontabilità delle industrie estrattive, ad esempio attraverso la divulgazione dei pagamenti ai governi.
27. È necessaria la cooperazione internazionale per contrastare l'evasione e l'elusione fiscale e i flussi finanziari illeciti, anche nei paradisi fiscali, e garantire un contesto fiscale trasparente e collaborativo che consenta la mobilitazione delle entrate nazionali. Occorre fornire un adeguato sostegno ai paesi affinché sviluppino le capacità necessarie a svolgere un ruolo più importante su tali questioni.
28. I paesi richiedono un accesso continuo e di lungo termine a finanziamenti provenienti da varie fonti. Il finanziamento sostenibile del debito, supportato da una sua gestione efficiente e guidato dal quadro per la sostenibilità del debito del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, è un elemento fondamentale della sostenibilità finanziaria.

29. L'UE e gli Stati membri sono determinati a continuare a sostenere i paesi in via di sviluppo nel rafforzamento della gestione delle loro finanze pubbliche, compresi i sistemi fiscali. Le sfide specifiche legate ai PMS e agli Stati fragili e colpiti da conflitti richiedono particolare attenzione. L'UE e gli Stati membri promuoveranno ulteriormente un contesto fiscale internazionale trasparente, collaborativo ed equo, in linea con i principi della buona governance.

iv) Mobilitazione e impiego efficace delle finanze pubbliche internazionali

30. Il finanziamento pubblico internazionale rimane un elemento importante e catalizzatore del finanziamento globale di cui dispongono i paesi in via di sviluppo, in particolare quelli più bisognosi, inclusi gli Stati fragili e colpiti da conflitti. Esso non comprende solamente l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS), ma anche altri flussi ufficiali, la cooperazione sud-sud e quella triangolare, che negli ultimi anni hanno visto aumentare significativamente il loro volume e la loro importanza.
31. L'UE e gli Stati membri contribuiscono in modo generoso all'APS, dato che negli ultimi anni hanno fornito annualmente oltre la metà di tale aiuto. Sebbene l'APS sia un contributo quantitativamente piccolo per i paesi in via di sviluppo nel loro complesso, esso costituisce un'importante fonte di finanziamento per i PMS e gli Stati fragili, a cui manca particolarmente la capacità interna di raccogliere fondi da altre fonti. L'APS può contribuire a incoraggiare altri mezzi di attuazione, in particolare finanziamenti pubblici nazionali e investimenti del settore privato, ma anche scienza, tecnologia e innovazione.
32. L'UE ribadisce pertanto il suo impegno collettivo a raggiungere l'obiettivo dello 0,7% dell'APS/RNL entro i termini dell'agenda post-2015. Gli Stati membri che hanno aderito all'UE prima del 2002 riaffermano la loro determinazione a conseguire il traguardo relativo allo 0,7% dell'APS/RNL, tenendo conto della situazione di bilancio, mentre quelli che lo hanno già conseguito si impegnano a mantenerlo o a superarlo; gli Stati membri che hanno aderito all'UE dopo il 2002 cercano di portare il loro APS/RNL allo 0,33%.

33. La comunità internazionale dovrebbe anche contribuire a convogliare le risorse laddove la necessità è maggiore, in particolare i PMS e i paesi in condizioni di fragilità o di conflitto. Nel contesto dell'impegno globale in materia di APS e nel pieno rispetto delle priorità dei singoli Stati membri nel settore dell'aiuto allo sviluppo, l'UE riconferma il proprio impegno a sostegno dei PMS. L'UE si impegna a raggiungere collettivamente l'obiettivo di destinare lo 0,15-0,20% dell'APS/RNL ai PMS a breve termine e di raggiungere lo 0,20% dell'APS/RNL destinato ai PMS entro i termini dell'agenda post-2015.
34. In linea con la relazione di sintesi del Segretario generale delle Nazioni Unite, per conseguire gli OSS saranno necessari impegni da parte di tutti, compresi i paesi sviluppati, i paesi a reddito medio-alto (UMIC) e le economie emergenti. L'UE e gli Stati membri invitano altri paesi ad alto reddito a impegnarsi anch'essi a raggiungere l'obiettivo dello 0,7% dell'APS/RNL e gli obiettivi dello 0,15-0,20% dell'APS/RNL destinato ai PMS entro i termini dell'agenda post-2015. Le economie emergenti e gli UMIC dovrebbero anche aumentare il proprio sostegno finanziario ai paesi in via di sviluppo e in particolare ai PMS e dovrebbero fissare i relativi obiettivi entro i termini dell'agenda post-2015.
35. L'UE riconosce inoltre le particolari sfide che devono affrontare i paesi in via di sviluppo in Africa e a tal proposito sottolinea l'importanza di concentrare l'APS su questo continente, nel pieno rispetto delle priorità dei singoli Stati membri nel settore dell'aiuto allo sviluppo. L'UE ribadisce il suo forte impegno politico nei confronti dell'Africa e si impegna ad attribuire ulteriore priorità e ad aumentare i propri aiuti finanziari destinati all'Africa. Rammentando i precedenti impegni internazionali nei confronti del continente, l'UE attende con interesse di concordare importanti impegni internazionali per l'Africa nell'ambito delle conferenze internazionali, previste nel 2015.

36. Tutte le risorse pubbliche internazionali provenienti da tutti i finanziatori dovrebbero contribuire al sostegno dell'eliminazione della povertà e allo sviluppo sostenibile secondo modalità equilibrate ed integrate che siano intelligenti sul piano climatico e resilienti ai cambiamenti climatici nonché tolleranti nei confronti dell'ecosistema. Esse dovrebbero essere fornite e utilizzate in modo efficace ed efficiente, in linea con i principi d'efficacia dello sviluppo, comprese la titolarità, la trasparenza, la responsabilità reciproca e l'enfasi sui risultati. Tutti i finanziatori dovrebbero ambire a rispettare gli impegni internazionali di fornire informazioni puntuali, complete e prospettive sui flussi delle risorse destinate allo sviluppo utilizzando gli standard in materia di dati aperti. Sono necessari sforzi da parte di tutti per ridurre la frammentazione dell'architettura della cooperazione internazionale allo sviluppo, rendendo dunque possibile un'attuazione efficace a livello nazionale. A tal fine possono essere utilizzati meccanismi di finanziamento congiunto e strumenti di attenuazione del rischio anche attraverso canali multilaterali, in particolare per la fornitura di beni pubblici globali. Inoltre è importante riconoscere e incentivare ulteriormente gli sforzi che si stanno compiendo oltre l'APS a sostegno dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà. A questo proposito attendiamo con interesse l'esito della discussione in corso di una nuova misura statistica, complementare all'APS, del sostegno ufficiale totale allo sviluppo sostenibile, con tutte le parti interessate.
37. L'UE e gli Stati membri sono determinati a migliorare l'efficacia delle loro politiche di cooperazione allo sviluppo, in linea con gli impegni assunti nell'ambito del partenariato globale per un'efficace cooperazione allo sviluppo (GPEDC), che offre competenze per partenariati di qualità, comprese le migliori pratiche, e a seguire i principi per un'efficace cooperazione allo sviluppo convenuti a livello internazionale a Busan. Invitiamo altri a fare altrettanto.

38. I finanziamenti innovativi possono assumere varie forme e mirano a mobilitare e fornire risorse secondo modalità prevedibili, affidabili ed efficaci, oltre che a diversificare gli strumenti finanziari destinati allo sviluppo. La comunità internazionale dovrebbe continuare a esplorare l'uso di fonti e meccanismi innovativi per canalizzare i finanziamenti pubblici internazionali, quali gli strumenti di finanziamento combinato dell'UE, e per mobilitare ulteriori finanziamenti, quali imposte e tasse internazionali derivanti dai guadagni della globalizzazione, per l'eliminazione della povertà e per lo sviluppo sostenibile, compresa l'azione per il clima. Il Consiglio riconosce inoltre le potenzialità della combinazione di sovvenzioni e prestiti ai fini del finanziamento di progetti che altrimenti non attrarrebbero finanziamenti e investitori privati per via del loro profilo di rischio elevato e/o della loro bassa redditività. In tale contesto, il Consiglio invita a porre l'accento sulla diversificazione dei finanziamenti sbloccati grazie alla combinazione di sovvenzioni e prestiti, da parte sia del settore pubblico sia del settore privato. I finanziamenti combinati dovrebbero tenere pienamente conto della sostenibilità e della responsabilità del debito ed evitare perturbazioni del mercato e rischi di bilancio.
39. Le istituzioni finanziarie internazionali (IFI) e le banche di sviluppo multilaterali e bilaterali svolgono un ruolo fondamentale nel raggiungimento degli OSS. Sono importanti in quanto forniscono finanziamenti allo sviluppo mirati e finanziamenti per la fornitura di beni pubblici globali, anche sostenendo la transizione verso economie a basse emissioni di carbonio, e dovrebbero sviluppare ulteriormente i propri strumenti al fine di sfruttare i finanziamenti privati e attenuare i rischi, garantendo al contempo che ulteriori risorse finanziarie siano destinate al finanziamento degli OSS nell'ambito dei rispettivi mandati. Le IFI dovrebbero intensificare il sostegno alla buona governance, compresi sistemi fiscali equi e trasparenti e la lotta contro i flussi finanziari illeciti. Le salvaguardie ambientali e sociali svolgeranno un ruolo cruciale in tutte le operazioni delle IFI, in particolare nello sviluppo di infrastrutture sostenibili, e le IFI dovrebbero assumere un ruolo guida in tal senso. L'UE accoglie con favore il sostegno annunciato da parte delle IFI a favore dell'attuazione dell'agenda post 2015 ¹.

¹ Riunioni di primavera Banca mondiale/FMI, aprile 2015: comunicato del Comitato per lo sviluppo.

40. L'UE e i suoi Stati membri riconoscono in particolare la necessità di mobilitare in modo adeguato i flussi APS e altre fonti di finanziamento diretti alle città e ad altre autorità locali e subnazionali e forniranno un adeguato sviluppo di capacità per aiutare tali autorità a mobilitare ed utilizzare con maggiore efficacia i finanziamenti pubblici e privati.

(v) *Mobilitazione del settore privato a livello nazionale e internazionale*

41. Per lo sviluppo sostenibile è di fondamentale importanza sfruttare la potenziale imprenditoria privata, anche tramite partenariati pubblico-privato. La crescita economica guidata dal settore privato è il principale motore di creazione di occupazione e in quanto tale contribuisce alla riduzione della povertà. Il settore privato dovrebbe essere pienamente impegnato nell'attuazione dell'agenda post 2015. I finanziamenti privati, compresi quelli provenienti da investitori istituzionali, sono maggiori di tutte le risorse pubbliche combinate. La creazione di un contesto imprenditoriale stabile e favorevole per il settore privato e gli investimenti, comprese condizioni di concorrenza eque, è di fondamentale importanza, così come lo sono istituzioni responsabili ed efficienti che agiscono nel rispetto dello stato di diritto. Strumenti quali il quadro politico per gli investimenti dell'OCSE sono preziosi nell'aiutare i governi a valutare il contesto imprenditoriale e a progettare le riforme. Il settore privato può spingere la trasformazione verso una maggiore produttività, una maggiore efficienza delle risorse, l'energia sostenibile, una maggiore resilienza e consumi e produzione più sostenibili affrontando questioni quali l'ambiente, la trasparenza, l'ascolto e la responsabilizzazione, il lavoro dignitoso e l'accesso alla protezione sociale.

42. Sistemi finanziari inclusivi e stabili sono importanti per mobilitare i capitali locali provenienti dal settore privato. Dobbiamo pertanto sostenere un quadro politico e normativo favorevole per il settore finanziario, il rafforzamento delle infrastrutture finanziarie e la creazione di istituzioni finanziarie sostenibili e orientate al cliente che permettano la mobilitazione dei risparmi interni.

43. Sottolineiamo l'importanza delle micro, piccole e medie imprese e delle imprese dell'economia sociale per la creazione di occupazione e per lo sviluppo sostenibile, nonché il ruolo cruciale dei piccoli agricoltori. Dovrebbero essere intensificati gli sforzi per migliorare l'accesso ai finanziamenti da parte delle micro, piccole e medie imprese nonché per migliorare l'inclusione finanziaria, in particolare per l'emancipazione economica delle donne. È necessario incentivare la progressiva formalizzazione del settore informale. Perché ciò accada dovremmo trarre insegnamento dalle nostre esperienze, condividere le competenze e fornire sostegno allo sviluppo di capacità.
44. La responsabilità sociale delle imprese (RSI), compresa la relativa dimensione ambientale, dovrebbe essere un elemento centrale degli investimenti del settore privato. Dovrebbe includere il rispetto e l'attuazione degli orientamenti e dei principi riconosciuti a livello internazionale, quali i principi guida dell'ONU sulle imprese e sui diritti umani, la dichiarazione tripartita di principi sulle imprese multinazionali e la politica sociale dell'ILO, la norma 26000 di orientamento sulla responsabilità sociale dell'Organizzazione internazionale per la standardizzazione (ISO), il "Patto mondiale" delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, sulla base altresì di accordi internazionali esistenti quali gli accordi ambientali multilaterali (MEA). Sono necessari ulteriori sforzi per migliorare il dovere di diligenza, garantire una sufficiente valutazione del rischio, aumentare i vantaggi commerciali per la RSI e migliorare la comunicazione di informazioni sociali, ambientali e di governo societario nonché delle relazioni sulla sostenibilità da parte delle imprese. Le imprese dovrebbero essere incoraggiate a promuovere la parità di genere con azioni che contribuiscano all'emancipazione economica delle donne, compresa la percentuale di donne coinvolte nei processi decisionali a tutti i livelli, e che stabiliscano la parità di retribuzione per lo stesso lavoro e lavoro di pari valore. È necessario che ci siano quadri adeguati ed efficaci che garantiscano la conformità, anche nel rispetto di questioni ambientali, sociali e finanziarie. Continueremo a dialogare con il settore privato al fine di promuovere catene del valore globali responsabili, un uso più sostenibile delle risorse, investimenti nel capitale naturale e di contenere i flussi finanziari illeciti.

45. Al fine di sfruttare il potenziale del settore privato e mobilitare ulteriori risorse finanziarie private, anche da fondazioni e filantropia, è necessario offrire gli incentivi giusti, anche tramite politiche e normative. Gli strumenti finanziari innovativi, quali i finanziamenti combinati che utilizzano capitali propri, prestiti e garanzie, possono essere importanti nella mobilitazione degli investimenti privati per priorità politiche a sostegno dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà. È possibile utilizzare i finanziamenti combinati per sfruttare le risorse finanziarie private a favore dello sviluppo in quanto permettono di condividere i rischi e ridurre i costi. Tali strumenti possono contribuire, tra l'altro, alla crescita verde, alla creazione di occupazione, all'innovazione e al sostegno dell'azione per il clima.

(vi) Dare impulso al commercio e agli investimenti

46. Il commercio è uno dei fattori chiave della crescita inclusiva e dello sviluppo sostenibile ed è uno strumento essenziale per l'attuazione dell'agenda post 2015. L'UE riconosce la supremazia dell'Organizzazione mondiale del commercio per quanto riguarda le questioni commerciali a livello mondiale. A livello nazionale, ogni paese ha la responsabilità primaria di massimizzare i potenziali benefici del commercio per mezzo di una buona governance, politiche solide, un contesto normativo stabile favorevole al settore privato e a imprenditoria, innovazione, investimenti sostenibili e a una gestione sostenibile della catena della fornitura. L'aiuto per il commercio e il relativo sviluppo di capacità possono agevolare tali processi. Tutti i paesi sviluppati e le economie emergenti dovrebbero convogliare meglio il proprio aiuto per il commercio nei paesi in via di sviluppo, con una maggiore percentuale di aiuto per il commercio destinata ai PMS e agli altri paesi in via di sviluppo maggiormente bisognosi. Gli sforzi dovrebbero concentrarsi sui PMS e sugli altri paesi in via di sviluppo maggiormente bisognosi. Dovrebbero essere considerate le necessità dei paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, per i quali l'agevolazione degli scambi e le infrastrutture per il commercio svolgono un ruolo chiave nello stimolare lo sviluppo, nonché quelle dei SIDS. I membri dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) dovrebbero predisporre preferenze significative dal punto di vista commerciale a favore di servizi e fornitori di servizi dei PMS nel contesto della deroga nel settore dei servizi per i PMS prevista dal GATS. È importante promuovere il livello regionale. La cooperazione regionale dovrebbe essere presa nella debita considerazione: gli accordi commerciali regionali e interregionali hanno il potenziale di sostenere una maggiore integrazione commerciale e un maggiore accesso alle catene del valore regionali e mondiali. Lo sviluppo di catene del valore globali sostenibili è un elemento chiave per realizzare gli obiettivi globali di sviluppo sostenibile. I paesi che sottoscrivono accordi commerciali dovrebbero considerarne l'impatto sui paesi in via di sviluppo e sullo sviluppo sostenibile.

47. Tutti i paesi sviluppati e le economie emergenti dovrebbero concedere ai prodotti dei PMS, con l'eccezione di armi e munizioni, un accesso ai propri mercati libero da dazi e contingenti. Tutti i paesi devono affrontare sempre di più questioni interne quali l'agevolazione degli scambi, le regolamentazioni e le norme tecniche, le disposizioni in materia di lavoro e di ambiente, gli investimenti, i servizi, i diritti di proprietà intellettuale e gli appalti pubblici. Regole d'origine trasparenti e semplificate possono stimolare il commercio, anche a livello regionale.
48. La politica commerciale, compresi gli accordi commerciali e per gli investimenti, deve integrare adeguatamente lo sviluppo sostenibile, comprese le relative dimensioni sociale e ambientale. Dovrebbe esserci un maggiore sostegno a favore degli sforzi multilaterali e dell'accordo plurilaterale sui prodotti e i servizi ambientali, dell'attuazione delle norme essenziali in materia di lavoro e delle convenzioni fondamentali dell'ILO, oltre che dell'attuazione dei MEA. La promozione di orientamenti e norme internazionali, così come di sistemi pubblici e privati di sostenibilità, può a sua volta apportare benefici economici, ambientali e sociali. Sottolineiamo la necessità di combattere il commercio illegale in tutte le sue forme.
49. L'UE è da sempre all'avanguardia negli sforzi di mettere il commercio al servizio della crescita inclusiva e dello sviluppo sostenibile: il nostro mercato è il più aperto nei confronti dei paesi in via di sviluppo, in quanto concede ai PMS accesso commerciale completamente libero da dazi e contingenti per tutti i prodotti a eccezione di armi e munizioni; l'UE e gli Stati membri sono complessivamente il principale fornitore di aiuto per il commercio; i nostri accordi commerciali sono completi; inoltre abbiamo integrato lo sviluppo sostenibile inclusivo nella nostra politica commerciale e di investimento. L'UE promuove attivamente lo sviluppo e l'integrazione regionali, il che può aiutare i paesi a migliorare la propria competitività sul mercato globale, stimolare il commercio, gli investimenti e la mobilità e contribuire alla promozione della pace e della stabilità.
50. L'UE è determinata a contribuire al successo della prossima decima conferenza ministeriale (MC10) dell'OMC, che si terrà a Nairobi nel dicembre 2015, e a portare avanti con decisione i negoziati del ciclo di Doha per lo sviluppo e l'attuazione del pacchetto definitivo di Bali, compreso l'accordo sull'agevolazione degli scambi e gli elementi relativi ai PMS. La loro implementazione deve essere una priorità.

(vii) Promuovere la scienza, la tecnologia e l'innovazione

51. Gli investimenti nella scienza, nella tecnologia e nell'innovazione (STI) sono vitali per giungere all'eliminazione della povertà e a uno sviluppo sostenibile, nonché per identificare e affrontare sfide urgenti della società a livello mondiale. Per migliorare i processi decisionali basati su dati concreti è necessario migliorare l'interfaccia tra scienza e politica. Al fine di promuovere l'attuazione degli OSS, tutti i paesi dovrebbero aumentare il livello di cooperazione bilaterale, regionale e multilaterale nel campo della STI. L'UE è impegnata nella promozione della STI, per esempio attraverso il Programma quadro di ricerca e innovazione. Orizzonte 2020 sosterrà altresì lo sviluppo sostenibile, sia all'interno dell'UE sia in cooperazione con partner internazionali. L'UE riconosce inoltre il ruolo importante dei paesi a reddito medio (MIC) e la necessità di impegnarsi efficacemente con essi nella cooperazione in materia di scienza, tecnologia e innovazione, nonché nello sviluppo delle capacità. Tutti i paesi dovrebbero impegnarsi a cooperare per elaborare soluzioni innovative in materia di sviluppo sostenibile.
52. I paesi sviluppati e, sempre di più, le economie emergenti svolgono un ruolo importante, in particolare nei PMS, in termini di sviluppo, trasferimento e diffusione delle tecnologie, sviluppo di capacità, cooperazione scientifica e tecnologica. Per un esito positivo in questo ambito sono necessari investimenti e impegni a lungo termine, anche con le comunità locali e gli utilizzatori finali.
53. Sebbene anche il settore pubblico svolga un ruolo importante, la maggior parte delle tecnologie sono in possesso del settore privato e a tale riguardo si dovrebbe sottolineare l'importanza di partenariati multipartecipativi. Lo sviluppo, il trasferimento e la diffusione delle tecnologie devono essere promossi da un contesto politico favorevole e da incentivi adeguati, a condizioni convenute di comune accordo. A tale riguardo vogliamo sottolineare l'importanza della protezione dei diritti di proprietà intellettuale a tutti i livelli, conformemente alle norme dell'OMC e dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (WIPO) e l'importanza dello sviluppo di capacità per un utilizzo delle tecnologie disponibili che sia il più efficiente possibile.

54. La promozione della ricerca nel settore delle TIC e dell'innovazione digitale nonché l'utilizzo efficace di tecnologie nuove e innovative, in particolare delle TIC, creano un contesto che consente la crescita sostenibile e inclusiva. I paesi dovrebbero sviluppare società dell'informazione aperte, in cui ognuno abbia accesso alle tecnologie digitali, e adottare quadri giuridici a tutela della sicurezza, della libertà di espressione, dell'accesso all'informazione e a protezione della vita privata nell'era digitale.
55. Le Nazioni Unite dovrebbero continuare a facilitare l'accesso alle informazioni sui meccanismi tecnologici esistenti, comprese le tecnologie rispettose dell'ambiente, e a promuoverne il reciproco coordinamento, tenendo conto delle particolari sfide che i PMS devono affrontare.

(viii) Affrontare le sfide poste dalla migrazione e sfruttarne gli effetti positivi

56. Una mobilità e una migrazione ben gestite possono contribuire positivamente, consentendo una crescita inclusiva e uno sviluppo sostenibile. Il fenomeno della migrazione dovrebbe essere affrontato in modo olistico, tenendo in piena considerazione le opportunità e le sfide che esso pone in relazione allo sviluppo. Il nuovo partenariato mondiale dovrebbe promuovere un approccio più collaborativo per aumentare i benefici della migrazione internazionale per lo sviluppo sostenibile e per ridurre le vulnerabilità. Tutti i paesi devono impegnarsi a gestire la migrazione in modo efficace, nel pieno rispetto dei diritti umani e della dignità dei migranti. In tale ambito occorrono partenariati che affrontino la migrazione, sia legale che clandestina, nei paesi di origine, di transito e di destinazione e anche la lotta contro la tratta e il traffico dei migranti, in particolare con azioni di contrasto alle reti criminali. L'UE è impegnata a garantire la coerenza tra le politiche e gli obiettivi in materia di migrazione e in materia di sviluppo e a sfruttare il contributo della diaspora allo sviluppo. L'approccio globale in materia di migrazione e mobilità dell'UE offre un efficiente quadro che consente di collaborare con i paesi terzi, in modo reciprocamente proficuo, su questioni relative alla migrazione.
57. Sono necessarie iniziative che permettano ai migranti di conservare una parte maggiore dei loro guadagni, in particolare attraverso il miglioramento dell'inclusione finanziaria, compresi l'accesso ai servizi finanziari, la riduzione dei costi dei trasferimenti di denaro e la garanzia di canali sicuri per l'invio delle rimesse. È inoltre necessario affrontare altri costi legati alla migrazione e alla mobilità, quali la mancanza di personale qualificato causata dall'emigrazione e i costi di assunzione. Dovrebbero essere fornite possibilità di riconoscimento delle competenze a livello transfrontaliero.

58. Dobbiamo inoltre contrastare le pratiche di assunzione senza scrupoli, fornire assistenza per la creazione di opportunità di investimento interessanti per le comunità stanziali di stranieri (diaspore) e proteggere i diritti degli sfollati. Dovremmo rafforzare la cooperazione sull'accesso ai benefici maturati e la relativa portabilità, in conformità dei principi previsti a tale proposito nei pertinenti accordi internazionali.

IV. Monitoraggio, rendicontabilità e valutazione

59. L'UE e gli Stati membri rimangono pienamente impegnati nella definizione e nell'attuazione di un forte quadro di monitoraggio, rendicontabilità e valutazione, che dovrebbe essere parte integrante dell'agenda post 2015. Le conclusioni del Consiglio del dicembre 2014 definiscono i principi fondamentali che dovrebbero orientare la loro azione in questo ambito. Vi dovrebbe essere un quadro generale che copra tutti gli aspetti relativi ai traguardi e agli obiettivi di sviluppo sostenibile nonché tutti i mezzi di attuazione, compresi gli aspetti che riguardano il finanziamento.

60. Per rafforzare il carattere universale dell'agenda post 2015, i principali obiettivi del quadro di monitoraggio, rendicontabilità e valutazione dovrebbero essere: monitorare i progressi a livello mondiale; promuovere lo scambio di migliori prassi e l'apprendimento reciproco, anche affrontando collettivamente le sfide condivise; coinvolgere attivamente tutte le parti interessate; concentrarsi su politiche e leadership al fine di motivare e incentivare ulteriori azioni.

61. Il quadro dovrebbe essere operativo a livello nazionale, regionale e globale, basandosi su sistemi di monitoraggio e rendicontabilità già consolidati. Invitiamo tutti i paesi a impegnarsi in processi multipartecipativi di monitoraggio, rendicontabilità e valutazione e a definire sistemi di rendicontabilità a livello nazionale sulla base di strategie nazionali di sviluppo sostenibile o altri quadri pertinenti. I parlamenti nazionali, i governi locali e gli attori della società civile, comprese le istituzioni della conoscenza, svolgono un ruolo importante in tale contesto, così come le istituzioni superiori di controllo e altre istituzioni di vigilanza indipendenti. Il monitoraggio a livello nazionale, inoltre, dovrebbe contribuire a quello a livello mondiale, anche fornendo statistiche e altre informazioni pertinenti sugli indicatori globali. Il livello regionale potrebbe costituire un'utile sede per le valutazioni paritetiche e l'acquisizione di conoscenze, incoraggiando i paesi a fissare traguardi ambiziosi e a dare impulso al processo di attuazione. L'attività a livello regionale potrebbe anche contribuire a compiere progressi sulle questioni transfrontaliere e su traguardi condivisi a livello regionale.

62. A livello mondiale, il quadro unico di monitoraggio, rendicontabilità e valutazione dovrebbe avvalersi pienamente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, del Consiglio economico e sociale e degli altri organi o sedi rilevanti nei vari settori, agendo in maniera coordinata per evitare sovrapposizioni e limitare gli oneri amministrativi. Il Forum politico di alto livello dell'ONU sullo sviluppo sostenibile dovrebbe costituire la sede principale a livello globale. Esso dovrebbe basarsi sui processi di valutazione a livello nazionale e regionale e svolgere un ruolo chiave di controllo atto a preservare gli impegni politici e ad agevolare la valutazione dei progressi compiuti e lo scambio di migliori prassi, nonché formulare raccomandazioni per ulteriori azioni a livello nazionale, regionale e globale. Il rapporto sullo sviluppo sostenibile a livello globale dovrebbe sostenere il Forum politico di alto livello dell'ONU sullo sviluppo sostenibile nello svolgimento del proprio ruolo e agevolare, a tutti i livelli, processi decisionali basati su dati concreti. Esso dovrebbe trarre insegnamento dalle esperienze del partenariato mondiale per un'efficace cooperazione allo sviluppo e del forum sulla cooperazione allo sviluppo.
63. L'UE e gli Stati membri sostengono lo sviluppo di una serie di indicatori globali orientati ai risultati su cui basare in futuro le misurazioni, il monitoraggio e la valutazione nell'ambito degli OSS, attraverso un processo tecnico condotto da esperti e sotto la guida del sistema delle Nazioni Unite e degli uffici nazionali e regionali di statistica. Sosteniamo la tabella di marcia concordata dalla Commissione di statistica dell'ONU che prevede lo sviluppo, precisandone anche i tempi, di un quadro globale di indicatori. Accogliamo con favore la creazione di un gruppo interagenzie di esperti sugli indicatori per gli OSS e del gruppo di alto livello in tale ambito. Gli indicatori e i dati dovrebbero essere basati, per quanto possibile, su indicatori esistenti, di modo da garantire solide serie di dati e soluzioni efficienti sotto il profilo dei costi; nel contempo potrebbe essere necessario sviluppare anche nuovi indicatori. L'UE sostiene la selezione di indicatori globali che possano essere utilizzati per registrare contemporaneamente i progressi compiuti verso traguardi differenti, ottenendo un quadro integrato che contempli le interconnessioni e trovi un equilibrio fra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile limitando, allo stesso tempo, il numero degli indicatori. Per conseguire gli obiettivi che prevedono di non lasciare indietro nessuno e di ridurre le disuguaglianze, i relativi indicatori quantitativi e qualitativi dovrebbero tenere conto delle dimensioni di genere e dell'età, contemplare la dimensione dei diritti umani e, ove possibile, essere disaggregati per reddito, genere, età e altri fattori. La raccolta dei dati dovrebbe sfruttare le possibilità offerte dalle tecnologie, dai dati geospaziali e digitali e dal monitoraggio in loco. L'UE dovrebbe sostenere gli sforzi atti a migliorare la copertura e la qualità dei dati relativi ai paesi in via di sviluppo.

V. Prospettive future

64. L'UE e gli Stati membri continueranno a svolgere un ruolo attivo e costruttivo in tutti i processi in corso e a sostenerne la convergenza al fine di conseguire un'unica agenda globale post 2015. A tale scopo l'UE e gli Stati membri continueranno a sviluppare e ad aggiornare le posizioni comuni per impegnarsi efficacemente e in modo unificato nell'ambito dei negoziati internazionali in corso, portando avanti anche le questioni indicate nell'allegato della comunicazione della Commissione dal titolo "Un partenariato mondiale per l'eliminazione della povertà e lo sviluppo sostenibile dopo il 2015".
65. Perché questo partenariato mondiale abbia successo, tutti dovranno dare il loro contributo. L'UE e gli Stati membri si impegnano a svolgere appieno la loro parte e a lavorare in modo costruttivo con gli altri perché possa essere definita e attuata un'agenda post 2015 ambiziosa, trasformativa e inclusiva.
-